



# PIDOCCHI?

## La pediculosi del capo: protocollo di intervento

Molti dei problemi associati alla pediculosi del capo sono dovuti all'ingiustificato allarme sociale piuttosto che al parassita stesso. La pediculosi non rappresenta un serio problema sanitario, sebbene sia universalmente nota; la sua reale frequenza è senza dubbio inferiore a quella percepita dagli operatori e dal pubblico.

### Sorveglianza scolastica

Finora, il sistema delle ispezioni collettive a scuola (controllo delle teste degli alunni) non ha modificato il fenomeno, né ha contribuito a contenere l'ansia di coloro che sempre invocano interventi o disinfezioni non necessarie.

L'enfasi sulle infestazioni da pidocchi nelle scuole ed il conseguente allarme di genitori e insegnanti su presunte "epidemie" non giustificano il controllo sistematico delle collettività scolastiche, non essendone dimostrata, in termini di prevenzione, alcuna efficacia dal momento che la scuola rappresenta solo uno dei luoghi dove avviene il contagio; l'ambito familiare rimane fondamentale per la prevenzione.

Non viene meno, tuttavia, l'intervento da parte del Servizio di Medicina Preventiva nelle Comunità (MPC) che è di tipo informativo su diagnosi, trattamento e prevenzione, analogamente a quanto avviene nel caso di malattie infettive e contagiose di maggiore gravità e che si concentra sui casi concreti, sospetti o accertati.

Il protocollo previsto da Regione Lombardia ed attuata dalla ASL di Lodi prevede che, su segnalazione del Medico Curante, del Dirigente Scolastico o del genitore interessato, siano convocati e controllati presso un ambulatorio del Servizio Medicina Preventiva nelle Comunità della ASL almeno tutti i minori presenti nella famiglia coinvolta.

Non è prevista la segnalazione al Dirigente Scolastico per l'allontanamento da scuola, né il controllo sui compagni.

In casi particolari, su opportuna segnalazione del Dirigente Scolastico, possono essere effettuate visite domiciliari ed, eventualmente, coinvolti i Servizi Sociali.

### Sorveglianza della famiglia

La sorveglianza si esercita anzitutto in famiglia: l'ispezione del cuoio capelluto, alla ricerca di eventuali pidocchi e uova (lendini), deve essere effettuata in famiglia con regolarità.



E' estremamente raro che una famiglia, informata del problema, rifiuti di provvedervi, nell'interesse proprio e della collettività.

### Collaborazione degli insegnanti

La collaborazione degli insegnanti è fondamentale nel contenere l'ansia dei genitori e per ridurre le richieste di controlli generalizzati che alimentano la sensazione che la scuola sia "piena di pidocchi" e favoriscono un uso indiscriminato di prodotti antiparassitari. Segnalazioni di casi sospetti potranno essere fatte dall'insegnante al Dirigente Scolastico e da questo al Servizio Medicina Preventiva nelle Comunità, con nome e cognome dell'alunno interessato; contestualmente, il genitore sarà invitato a recarsi con il bambino presso l'ambulatorio dell'ASL.

L'allontanamento da scuola, peraltro, non assicura, di per sé l'eliminazione del problema. Viene abolita, pertanto, la segnalazione da parte del Servizio MPC al Dirigente Scolastico e, di conseguenza, la riammissione.

### Notizie utili

#### Si ricordi che:

La pediculosi non è principalmente un problema della scuola, ma della comunità generalmente intesa; la scuola può aiutare ad affrontarlo.

La pediculosi si trasmette solo per contatto diretto e prolungato tra testa e testa che ospita il parassita.



Non sempre, quando il bambino si gratta in testa, è affetto da pediculosi, mentre il prurito non è sempre presente in caso di pediculosi.

La pediculosi non scomparirà in un futuro prossimo, ma un approccio informato, basato su fatti concreti, contribuirà a limitare il problema.

Fornire regolarmente informazioni ai genitori, senza attendere occasioni di allarme, rende superflua l'allerta improvviso che non serve a prevenire il manifestarsi dell'infestazione ed è poco utile anche per controllarne la diffusione nella collettività.

In una scuola, la percentuale di bambini con infestazione attiva (presenza del parassita) è bassa; la percezione di insegnanti e genitori è, tuttavia, quella di essere in presenza di epidemie, fatto che rarissimamente si verifica.

Il panico che si diffonde non è dovuto al parassita quanto all'allarme sociale, per contenere il quale è opportuno mantenere un atteggiamento equilibrato.

Non discriminare gli alunni interessati: quando si scopre che un bambino ha il problema della pediculosi generalmente si tratta di lendini ed è probabile che le abbia da settimane; inoltre, considerare l'infestazione un evento che può accadere a chiunque diminuisce la vergogna di chi ne risulta affetto e ne favorisce la comunicazione all'interno della collettività, ciò costituendo un utile richiamo per le famiglie meno attente.

La pediculosi non è legata alla presenza a scuola di bambini che vivono in condizioni abitative precarie.

### **Può essere utile:**

Distribuire ai genitori una nota informativa, eventualmente insieme ad altre comunicazioni,

all'inizio della scuola oppure avvalendosi della collaborazione dei rappresentanti di classe.

Invitare i genitori che sospettano un caso a contattare il Medico curante o l'ambulatorio del Servizio Medicina Preventiva nelle Comunità del loro Distretto per il controllo del proprio figlio.

## **LA PREVENZIONE E IL TRATTAMENTO DEI PIDOCCHI DEL CAPO (PEDICULOSI) INFORMAZIONI ALLA FAMIGLIA**



I pidocchi del capo sono **parassiti** che vivono sugli esseri umani, possiedono piccole zampe con le quali si spostano, sono di colore grigio e di 2-5 mm di lunghezza, si nutrono di sangue e non sopravvivono a lungo (2-3 giorni) lontano dal cuoio capelluto.

La femmina del pidocchio depone le uova (**lendini**) che si schiudono dopo 6-12 giorni. Le lendini, di colore bianco-grigio, si differenziano dalla forfora per la forma ovoidale e per la loro aderenza al capello. I punti in cui si annidano più facilmente sono la nuca e le tempie. Sintomo caratteristico, ma non sempre presente, è il prurito al cuoio capelluto.

La pediculosi del capo non è destinata a scomparire a breve termine e gli anti-parassitari incontrano sempre più resistenza nel controllare l'infestazione.

La pediculosi non è un problema della scuola, si verifica anche durante le vacanze; i genitori, però, incominciano a preoccuparsi quando i bambini tornano a scuola perché pensano che derivi solo dalla permanenza in ambito scolastico.

I pidocchi si diffondono per contatto diretto e prolungato della testa con la testa che ospita il pidocchio o le uova appena depositate, quando non sono ancora saldate al capello. Ciò può avvenire in ogni occasione di vita sociale. Allarmarsi a scuola non serve, né sono utili interventi di disinfezione o disinfestazione agli ambienti.

Se avete qualche dubbio che il vostro bambino/a possa essere stato contagiato, leggete attentamente queste informazioni e contattate l'assistente sanitaria del Servizio Medicina Preventiva nelle Comunità per assicurarvi dell'effettivo contagio, del corretto trattamento e prevenzione.

I controlli generalizzati nella scuola non limitano il fenomeno; al contrario, talvolta creano allarmismo e inducono all'uso indiscriminato di prodotti antiparassitari, inefficaci nel prevenire il contagio. Ricordatevi che la famiglia svolge un ruolo fondamentale nella prevenzione della pediculosi: **solo in famiglia si può effettuare il controllo frequente e periodico della testa.**

Anche la scuola e l'insegnante possono aiutarvi in questo compito: segnalandoci, nel rispetto della privacy, i nominativi di casi sospetti che saranno invitati ad un controllo presso i nostri ambulatori e fornendovi il foglio informativo sulla pediculosi se lo avete perso.

Infine, importante, la frequenza scolastica può anche non subire variazioni; l'essenziale è che venga fatto il trattamento quando necessario. Se il genitore ritiene opportuno tenere a casa il figlio, non occorre la riammissione.

## COME INTERVENIRE



**Osservare la testa** attentamente per individuare il parassita e le uova. Difficilmente i parassiti sono presenti quando si effettua il controllo, più facilmente si individuano le uova.

**In presenza di parassiti:** trattare i capelli con un prodotto antipidocchi (reperibile in farmacia) seguendo le prescrizioni indicate.

**In presenza di uova** a breve distanza dal cuoio capelluto (1,5 cm circa) o a distanza maggiore senza che sia mai stato fatto un trattamento: effettuare il trattamento come se ci fossero i parassiti, poiché anche le uova appena deposte possono contagiare.

**Eliminare tutte le uova** che si trovano attaccate ai capelli, sfilandole manualmente ad una ad una o tagliando il capello che le ospita, facendo attenzione a deporre uova e capelli rimossi in pattumiera, affinché non infestino di nuovo le persone.

## COME PREVENIRE

Il trattamento medicato con antiparassitari di per sé non previene l'infestazione, al contrario può essere inutile e dannoso. Solo il **controllo frequente, regolare della testa** del bambino, rappresenta una misura preventiva, evita la diffusione del contagio e consente un intervento tempestivo.

## ALTRI UTILI PROVVEDIMENTI PER LIMITARE IL CONTAGIO

Se un componente della famiglia è interessato dal problema, **estendere il controllo a tutti i conviventi:** anche gli adulti possono contagiarsi.

**Lavare pettini e spazzole** con acqua calda (60°C) e sapone lasciandoli immersi per qualche ora.

**Lavare** (60°C) federe, lenzuola, asciugamani.

**Passare l'aspirapolvere** su poltrone, divani, materassini e tappeti dove giocano i bambini. Cappelli, sciarpe ed indumenti difficilmente lavabili a 60°, devono essere chiusi in un sacchetto e non utilizzati per due settimane.

**Non scambiarsi** pettini, spazzole, cuscini, cappelli, fermagli od elastici per capelli.

## AMBULATORI DEL SERVIZIO MEDICINA PREVENTIVA NELLE COMUNITA'

**Lodi**, via A. Bassi 1 tel. 0371.5872492  
da Lunedì a Giovedì, ore 8.30 - 9.00

**S. Angelo Lodigiano**, Largo S. Maria 8 tel.  
0371.5873835-3846

da Lunedì a Giovedì, ore 13.30 -14.00

**Casalpusterlengo**, via Crema 15 tel. 0377.9255617  
da Lunedì a Giovedì, ore 8.30 - 9.00